

Francesco Filia - Due inediti

Descrizione

36395663 2179472495672897 1849106879762923520 n

36395663 2179472495672897 18491068797

Francesco Filia vive a Napoli, dove è nato nel 1973. Insegna filosofia e storia in un liceo cittadino. Si interessa prevalentemente di filosofia, poesia e critica letteraria. Sue poesie e note critiche sono presenti in numerose riviste e antologie (Subway. Poeti italiani underground, Net, 2006; Da Napoli verso, Kairos, 2007; Il miele del silenzio, Interlinea, 2009; Parole in circuito, Fermenti, 2010; La disarmata, Cfr edizioni, 2014; Umana Troppo umana, Aragno editore, 2016; Passione poesia, Cfr edizioni, 2016; Come sei bella, Aliberti, 2017). Ha pubblicato i poemi: Il margine di una città (Il Laboratorio, 2008, con prefazione di Raffaele Piazza); La neve (Fara, 2012), vincitore e finalista di diversi premi nazionali (Vincitore del concorso nazionale inediti - Faraexcelsior - 2012; vincitore del concorso nazionale editi - Civetta di Minerva - 2013 e finalista del premio nazionale - Pontedilegno Poesia - 2013); La zona rossa (Il Laboratorio, 2015, con prefazione di Aldo Masullo). Nel 2017 ha inoltre pubblicato la plaquette L'inizio rimasto (Il Laboratorio) e la raccolta Parole per la resa (CartaCanta, con nota di Davide Rondoni). È redattore di Poetarumsilva. Francesco Filia

Due inediti

Altare

Eppure le tue mani sono qualcosa al tempo stesso
di terrestre e sacro, le ho viste aggrapparsi
alla nuda fine del giorno, tendersi alle mie
in un'ipotesi di salvezza e poi lasciarle andare.
Il sangue tra le dita era solo un dettaglio
un dono non dovuto a questa vita di calcinacci
e parabrezza incrinati, di precipizi e arcani.
Tremare è stato tutto uno col vivere.
Ho costruito la nostra chiesa nel silenzio
assordante di una stanza, sul sacrificio offerto
all'enigma del tuo sorriso.

*

Asana

E poi bisogna pur ricominciare da qualcosa: dalla paura di cani al guinzaglio,
dalla screziatura della tua pupilla,
da un panorama appena accennato, da una mattina
di foschia e vita, di passi e risate finalmente
non più trattenute. Disegni la curva troppo stretta, mi dici,
un'auto ci sfiora mentre attraversiamo alla cieca, e tu

mentalmente calcoli quello che tra questi momenti potrebbe sopravvivere.
Potremmo essere la variabile impazzita in un ordine senza
piÃ¹ perchÃ©, lâ?arco teso degli arti, il ritmo corretto del respiro
ciÃ² che per un attimo resta o piÃ¹ probabilmente quel
che gioiosamente svanisce.

Fotografia di proprietÃ dellâ?autore

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

25 Marzo 2019

Autore

root_c5hq7joi